



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Chiara Colosimo

Al Presidente del Consiglio
regionale del Lazio
Mauro Buschini
Sede

MOZIONE

Oggetto: Emergenza turni ADI ad alta intensità.

PREMESSO CHE l'A.D.I. -Assistenza domiciliare integrata- è una modalità assistenziale prevalentemente sanitaria, che viene effettuata direttamente a casa del paziente;

CHE l'A.D.I. è un modello di cura, a volte necessaria, e alternativa al ricovero ospedaliero, che consente alla persona di rimanere il più possibile nel proprio ambiente abituale di vita. A volte assistiamo a casi particolari che, inseriti in un contesto di struttura ospedaliera, lontano dall'ambiente ovattato e sicuro della propria casa e lontani dai propri affetti, si lascerebbero subito andare. Dietro ad ogni assistito vi è una complessa organizzazione, una rete, che attraverso un lavoro di equipe, coordina e integra varie figure professionali (medici, infermieri professionali, terapisti della riabilitazione, operatori sociali) e si adopera, in collaborazione con il Servizio distrettuale Asl, per prenotazioni di esami, consulenze, ausili necessari per l'assistenza al domicilio;

ATTESO CHE sono diverse le società accreditate presso la Regione Lazio che forniscono sul territorio l'Assistenza domiciliare integrata a pazienti ad alta complessità;

CHE le società accreditate presso la Regione Lazio hanno l'obbligo di garantire la continuità assistenziale tramite personale qualificato con "elevati livelli di qualità in funzione del livello di intensità assistenziale" nello specifico Alta intensità;

CHE quando si parla di Assistenza, a qualsiasi livello di intensità si tratti, si deve tenere conto che si entra in contatto con pazienti fragili, che necessitano di particolari cure ed attenzioni. Il personale deve avere una comprovata esperienza nell'operare in contesti di elevata complessità assistenziale. Deve essere quindi necessariamente personale altamente qualificato e con un percorso di assistenza dove la costante deve essere la quotidiana presenza per poter instaurare una reciproca fiducia e conoscenza tra paziente e operatore sanitario;

ATTESO CHE l'associazione ADI famiglie italiane, una delle principali associazioni nata per il sostegno a genitori e pazienti gravi, ha rappresentato che, soprattutto in questi ultimi



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Chiara Colosimo

mesi di crisi pandemica, molte famiglie hanno denunciato abbandoni repentini da parte del personale infermieristico, turni scoperti, arrivi di nuovo personale infermieristico, per sopperire a turni scoperti, totalmente inadeguato all'assistenza del paziente perché non sufficientemente affiancato e professionalmente impreparato;

CHE spesso sono stata informata e resa partecipe delle accorate richieste di aiuto da parte di famiglie con all'interno pazienti ad alta complessità, denunce da parte di genitori che, alla luce della mancata copertura dei turni infermieristici, hanno dovuto affrontare da soli l'assistenza per i propri cari pur non avendo nessun titolo professionale se non l'amore profondo che li lega a questi;

CHE spesso ho dovuto ascoltare genitori che per aver rappresentato dissenso per la mancanza di copertura dei turni infermieristici alla società di riferimento si sono sentiti rispondere di richiedere il cambio della società;

CHE tante sono le tematiche, i punti e le proposte fatte dall'Associazione ADI famiglie, ma non solo da loro, penso ad AISLA e Oltre lo sguardo, a conferma che ad una sola voce si richiede attenzione ed aiuto. Le Proposte che per prima ho trattato nelle sedute d'aula o nelle commissioni, proposte che in gran parte si sono attuate, ma tante ancora sono quelle che dovranno essere concretizzate: Assunzione di personale infermieristico, anche se necessario, direttamente presso la Asl territoriale da destinare all'Adi, riconoscimento di un indennizzo economico alle famiglie che hanno avuto l'assistenza scoperta dai turni infermieristici, possibilità di scegliere la formula dell'assistenza indiretta per la famiglia già in carico alla asl per l'assistenza domiciliare ad alta intensità unicamente per questo periodo di emergenza sanitaria e tante altre che saranno presentate nelle sedi opportune;

CONSIDERATO che queste famiglie, sulle quali grava un pesante e quotidiano lavoro da svolgere per accudire con dedizione i loro cari, si sentono abbandonate da tutte le istituzioni che dovrebbero invece tutelare i pazienti fragili e supportare loro nelle difficoltà che incontrano ogni giorno. Famiglie che chiedono semplicemente di coprire turni con personale adeguato, dove non c'è interesse a stravolgimenti di nessun genere, ma solo la richiesta di avere coerenza con un principio di continuità nelle cure, nell'assistenza e qualità del servizio;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Chiara Colosimo

CHE l'8 febbraio 2020 è stato siglato un decreto dal Presidente della Giunta sull'ADI per l'alta complessità assistenziale. È stato costituito un tavolo tecnico con la presenza di tutte le Asl, le direzioni regionali competenti e le rappresentanze delle associazioni di pazienti. Questo tavolo, nato per garantire il supporto all'amministrazione regionale per monitorare la qualità dei servizi assistenziali, deve rappresentare attivamente e fattivamente lo scopo per il quale è stato costituito: ascoltare le problematiche non ancora risolte e le proposte che arrivano da tutte le famiglie e non rimanere un foglio di carta siglato a tavolino;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

Il Consiglio regionale del Lazio

IMPEGNA

La Giunta regionale del Lazio affinché si attui un tempestivo intervento a garanzia della continuità di cura domiciliare mirata a salvaguardare la vita dei pazienti ad alta complessità.

A dare seguito alle richieste delle famiglie che tra le tante proposte prospettano una partecipazione più attiva a tavoli di lavoro che avranno come argomento centrale l'assistenza domiciliare per poter esporre le esigenze concrete e dare anche un proprio contributo ai lavori.

A supportare con tutti i mezzi possibili queste famiglie che nonostante siano state colpite dalla malattia e dal dolore continuano ad andare avanti ogni giorno con forza, tenacia, amore e una grande, grande dignità nell'assistere con amore i loro cari.

Il Consigliere regionale

Chiara Colosimo